

—*Continua da pagina 32*

Basti pensare, tra le altre novità alle viste, alla possibilità per l'imprenditore di fare ricorso alla composizione negoziata quando si trovi «anche soltanto» in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario, a prescindere dalla probabilità che si risolva in crisi o insolvenza; e di concludere, nel corso delle trattative, una transazione con l'agenzia delle Entrate, gli enti territoriali, l'agenzia delle Entrate-Riscossione, l'Inps e l'Inail, che preveda il pagamento, parziale o dilazionato, del debito e

degli accessori.

L'auspicio è che l'evoluzione normativa in atto contribuisca a dare impulso all'affermarsi di una cultura d'impresa che sappia riconoscere nella capacità e nel coraggio degli imprenditori di far emergere e affrontare senza riserve le crisi un'arma decisiva per governarle con serie prospettive di superamento. In mancanza, viene da pensare che la salvaguardia del valore della continuità aziendale rischi di restare un'incompiuta aspirazione.

*Professore Ordinario  
di diritto commerciale  
dell'Università degli Studi di Salerno*